



Somministrare farmaci a scuola

In questi giorni ha avuto molta risonanza, fino a diventare un caso nazionale, la vicenda partita da un piccolo plesso di una scuola dell'infanzia, con un'unica sezione, situata in una frazione montana a 7 Km dal Comune capoluogo, frequentata da un bambino, affetto da diabete di tipo 1, che necessita di una particolare somministrazione di farmaci.

Questa eventualità (la somministrazione di farmaci ad alunni) è contemplata da un protocollo, sottoscritto nel 2013, tra Provincia, Comuni, AUSL, USP (ex-Provvveditorato) e scuole, anche paritarie. In questo protocollo si prevede che, in caso di tale bisogno, vi possa essere l'intervento **volontario** da parte del personale scolastico che nel somministrare i farmaci, opererebbe come "sostituto dei genitori"; in caso di mancata disponibilità da parte del personale scolastico (possibilità debitamente esaminata perché non prevista dalla normativa vigente) deve intervenire l'AUSL.

Dopo un primo periodo di prestazione, sostenuti anche con un apposita formazione, il personale scolastico non se la sente di continuare ad assumersi tale responsabilità. Pertanto subentra l'AUSL che nell'informare i genitori della presa in carico del bambino per la somministrazione dei farmaci comunica che ritiene sufficiente intervenire con un infermiere solo al momento del pasto. I genitori non ritenendo adeguato l'intervento trasferiscono il figlio in una scuola parrocchiale, vicina ad un presidio medico, il cui personale accetta di somministrare il farmaco.

Questo il fatto. Esaminando i tanti articoli usciti sull'argomento riteniamo opportuno avanzare un paio di osservazioni. Se la vicenda rappresenta una occasione per discutere e migliorare il protocollo provinciale sulla somministrazione dei farmaci a scuola, per stimolare un intervento legislativo, per mettere in luce le problematiche di una patologia (il diabete) che va diffondendosi tra tutti gli strati della popolazione, allora ben venga questa discussione e questo dibattito che anche noi riteniamo opportuno.

Purtroppo però dobbiamo notare che in certi "toni" apparsi sulla stampa vi è stata solo la ricerca del "capro espiatorio" individuato nel personale della scuola statale su cui si è cercato di addossare ogni responsabilità (che in questa vicenda, ribadiamo, ha solo compiuto scelte legittime) così evitando di affrontare la questione come si mostrava. Questione che invece ha bisogno di scelte politiche, sia nel campo della sanità che nel comparto dell'istruzione, che prevedono investimenti concreti di organici, di tempo e di soldi.

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA



Anche quest'anno Cgil, Cisl e Uil celebrano la Giornata Internazionale della Donna. **"...si chiamerà futura"**, questo lo slogan scelto dalle tre confederazioni sindacali per l'8 marzo 2019, una giornata di riflessione, di impegno e protagonismo delle donne.

"Il dibattito politico e sociale degli ultimi mesi è stato caratterizzato dal tentativo di rimettere in discussione anche le conquiste e i diritti che le donne hanno con fatica e determinazione raggiunto nel corso di decenni" spiegano Cgil, Cisl e Uil ricordando che "gli ultimi anni sono stati segnati da femminicidi, atti di violenza, molestie e discriminazioni di ogni tipo". Per questo, insistono le tre confederazioni sindacali "le donne devono far sentire forte la loro voce!".

Una mobilitazione che sarà tanto più forte ed efficace se sarà di donne e uomini insieme e troverà spazio in ogni contesto di lavoro e di vita.

Tante le iniziative in programma in tutta Italia. A Reggio Emilia diverse sono le attività programmate. Per quanto ci riguarda segnaliamo: alle ore 15.00 la proiezione del film **"TRE MANIFESTI A EBBING, MISSURI"** presso il cinema Cristallo proposta dalla Cgil e alle ore 18.00 con ritrovo in piazza Martiri del 7 Luglio per il **CORTEO FEMMINISTA GLOBALE**.

**L4 TUA
D1CH14RAZION3
D31 REDD171
2019**

**FALLA SEMPLICE!
VIENI AL
CAAF CGIL**

**PER APPUNTAMENTO
0522.45.72.90**

ISOREMA Social Cooperative
CGIL Per tutti, doppiamente
CAAF

PELLE BIANCA COME LA CERA, PELLE NERA COME LA SERA, PELLE ARANCIONE COME IL SOLE, PELLE GIALLA COME IL LIMONE, TANTI COLORI COME I FIORI. DI NESSUNO PUOI FARNE A MENO PER DISEGNARE L'ARCOBALENO. CHI UN SOL COLORE AMERÀ. UN CUORE GRIGIO SEMPRE AVRÀ. **G. RODARI**

PRIMA LE PERSONE. GRAZIE A NELLEGGIANDO / IN COLORE / 2019 / 14 MARZO

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Tagli alle risorse

Il MIUR comunica alle scuole la riduzione delle risorse assegnate per l'anno scolastico 2018/2019. Prevista una **diminuzione di oltre il 50%** dei finanziamenti comunicati a settembre e relativi al 2019

Con nota n. 3380 del 18 febbraio 2019, a firma congiunta dei Direttori Generali per gli Ordinamenti Scolastici e le Risorse Finanziarie, il MIUR ha reso noto ai dirigenti scolastici che la revisione dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro prevista dall'art. 1, commi 784-787, della legge di bilancio 2019 riguarderà anche l'anno scolastico in corso, con conseguente drastica riduzione delle risorse finanziarie relative all'e.f. 2019, già comunicate alle scuole a settembre 2018.

Tale riduzione, che è determinata dal taglio del monte ore complessivo obbligatorio previsto per ciascuna tipologia di istituto, non riguarda, naturalmente, i finanziamenti relativi al periodo settembre-dicembre 2018, ma il periodo gennaio-agosto 2019, per il quale la diminuzione sarà pari a circa il 54% di quanto comunicato precedentemente dal MIUR.

Nella nota si prevede la pubblicazione, a breve, di Linee Guida riguardanti i "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (questa la nuova denominazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro nella Finanziaria 2019) che troveranno applicazione dal prossimo anno scolastico, ma intanto la riduzione delle risorse è già operativa e inciderà pesantemente sulle attività in corso di svolgimento.

In una fase dell'anno scolastico in cui tutte le scuole secondarie di secondo grado hanno già da tempo programmato (e in molti casi realizzato) le attività di alternanza scuola-lavoro per gli studenti del triennio, il venir meno delle risorse comunicate dal MIUR, regolarmente accertate e impegnate, determinerà una serie di problematiche finanziarie, contabili e contrattuali di cui il dirigente scolastico dovrà farsi carico, con conseguenze, anche di natura legale e giudiziaria, di non facile soluzione.

Per la FLC CGIL è **inaccettabile che l'amministrazione non tenga in nessuna considerazione l'impatto che la norma potrà avere nelle scuole** e non fornisca le indicazioni necessarie ad affrontare le inevitabili conseguenze di una riduzione delle risorse che le scuole sono state autorizzate ad impegnare. È evidente come si riproponga, anche in questo caso, l'ennesimo scollamento tra le decisioni assunte dal MIUR a livello centrale e le loro ricadute sulle scuole e sul loro funzionamento.

Si tratta di una problematica più volte denunciata dalla FLC CGIL, da anni impegnata in un paziente e difficile lavoro di denuncia delle difficili condizioni in cui operano le scuole e le segreterie, in assenza di supporto e indicazioni chiare da parte dell'Amministrazione.

Anche in questo caso abbiamo perciò chiesto al MIUR un incontro urgente per discutere delle problematiche connesse alla drastica riduzione delle risorse assegnate alle scuole per le attività di Alternanza Scuola-Lavoro e individuare tutte le possibili soluzioni che consentano alle scuole e ai dirigenti scolastici di far fronte a tutti gli impegni legittimamente assunti.



FORMAZIONE CLASSI

Meno alunni, più organici

È all'esame della VII Commissione la modifica del decreto legge sulla formazione delle classi. Il provvedimento di riduzione del numero degli alunni va nella direzione giusta. **Ma non basta.**



La delegazione della FLC CGIL è stata convocata martedì 26 febbraio 2019 nell'aula della VII Commissione Cultura di palazzo Montecitorio, insieme agli altri sindacati, per l'audizione sulla proposta di legge di modifica (n. 877) all'articolo 64 del DL 112/2008 convertito nella legge 133/2008.

Si tratta della norma introdotta dal governo Berlusconi allora in carica, che portò all'innalzamento del numero di alunni per classe e, insieme ad altre misure come il taglio del tempo pieno e delle ore di laboratorio negli istituti tecnici e professionali, produsse la cancellazione di oltre 134.000 posti tra docenti e personale ATA.

Nel nostro intervento abbiamo convenuto sul provvedimento e **siamo d'accordo nel rivedere i parametri che regolano la formazione delle classi**: evitare il sovraccollamento e contenere il numero massimo di presenze nelle aule sono misure-cardine per garantire la qualità all'azione educativa e la tenuta di corrette relazioni per la piena integrazione di ogni studente.

Lo consideriamo un primo passo importante. Ma la modifica del decreto in argomento va governata insieme a una **nuova definizione del fabbisogno organico di diritto di docenti e ATA**, in modo che esso non sia subalterno alla legge di bilancio, in modo che non risponda a meri motivi di contenimento della spesa pubblica.

Il diritto all'istruzione e allo studio si rende esigibile con un cambio di prospettiva che comporti investimenti mirati e pianificati più ampi. Deve essere una priorità per il rilancio del Paese e va accompagnato **da misure strutturali importanti**: una radicale riqualificazione dell'edilizia scolastica, una generalizzazione della scuola dell'infanzia, il ripristino del modello di tempo pieno e prolungato e una modernizzazione dei laboratori nelle secondarie.

Nella fase di confronto alcuni parlamentari della Commissione hanno avanzato la tesi che la soluzione ai problemi di organico e di ammodernamento degli edifici risieda nel progetto di autonomia differenziata, un progetto in grado di andare efficacemente incontro alla richiesta di nuovi investimenti del fabbisogno regionale così come individuati. A questo proposito abbiamo sottolineato che, al contrario, un simile progetto avrebbe delle conseguenze ancora più negative sulla garanzia del diritto sociale all'istruzione che sarebbe esercitato in maniera differenziata sul territorio nazionale (va ricordato che la Carta costituzionale assegna allo Stato il compito di rimuovere gli ostacoli e sanare le differenze e non di accentuare la separazione delle ricchezze venendo meno a un progetto di solidarietà comune).

Abbiamo infine sottolineato che non arretrerebbe nemmeno di un passo rispetto ai principi costituzionali e fondativi della stessa federazione che si batte da anni per la qualità della scuola pubblica, di tutti e di ognuno, in una visione unitaria e solidale dell'intero sistema.

TFA SOSTEGNO

II MIUR rimanda il test accesso Nuove date: 15 e 16 aprile

Sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è disponibile dal 27 febbraio il decreto con le nuove date relative alle prove per l'accesso ai corsi di specializzazione sul sostegno.

"Lo slittamento è stato richiesto, in data 26 febbraio, dalla Conferenza dei Rettori (CRUI) al fine di consentire agli atenei una più efficace organizzazione delle prove".

Le prove si svolgeranno il:

- 15 aprile (mattina Scuola dell'infanzia; pomeriggio Scuola primaria);
- 16 aprile (mattina Scuola Secondaria di I grado; pomeriggio Superiore)."

Questo rinvio è l'ennesima riprova di una modalità di gestione dei processi decisionali improntata alla mancanza di confronto. Una scelta che contribuisce ad aumentare le criticità presenti nel decreto del TFA.

Ad esempio la previsione di **far concludere i corsi entro il 20 febbraio**, impone una tempistica che rischia di sacrificare la qualità dei percorsi erogati. I 60 CFU del corso di specializzazione devono essere acquisiti in non meno di 8 mesi, il che significa che i corsi dovranno partire entro il 20 giugno, collocando le attività didattiche nei mesi estivi e anche a cavallo del mese di agosto. Una corsa contro il tempo, che impedirà di fatto agli specializzandi l'accesso alle 150 ore del diritto allo studio (per il 2019 la domanda doveva essere presentata entro il 15 novembre 2018).

Anche il **numero dei posti** attivati avrebbe potuto essere oggetto di un confronto, visto che quest'anno più di 50.000 cattedre sono andate a supplenti per lo più privi del titolo di specializzazione, il che dimostra che si sarebbe potuto pensare anche a numeri più importanti per soddisfare la domanda delle scuole.

E vi è anche un problema generato dall'**articolazione territoriale** dei corsi attivati, con la maggior parte dei posti messi a bando negli atenei del sud, quando abbiamo una drammatica assenza di insegnanti specializzati anche le scuole del centro nord.

In questo contesto un'**unica certezza** che si presenta ai tanti laureati e precari che vogliono specializzarsi sono i **costi esorbitanti** dei percorsi formativi, che come nel III ciclo del TFA in molti atenei sfiorano e superano anche i 3000 euro, senza misure di welfare e di borse di studio o esoneri per chi rientra nelle fasce di reddito più basse.

Riteniamo che molte di queste criticità avrebbero potuto essere superate attraverso il confronto con le organizzazioni sindacali e gli altri soggetti coinvolti, a partire dagli atenei.

Per questo motivo ribadiamo al MIUR **la nostra richiesta di aprire un confronto sul tema complessivo del reclutamento e della formazione** in ingresso del personale della scuola, dismettendo scelte che generano una comprensibile esasperazione nei lavoratori precari coinvolti e rischiano di compromettere il buon funzionamento della scuola.

CORSO DI PROTEO FARE SAPERE PER AFFRONTARE LE PROVE DI PRESELEZIONE

L'Associazione professionale Proteo Fare Sapere, a seguito dell'emanazione del decreto per la selezione e per l'accesso al percorso formativo TFA Sostegno propone il seguente percorso formativo per il superamento delle prove preselettive:

* **lezioni in presenza** della durata di 3 ore a incontro, strutturate in 4 moduli formativi dedicati alle tematiche concorsuali, come da programma

* **un pacchetto di 60 ore** interamente on line (sulla piattaforma e-learning <http://formazione.proteofaresapere.it>) articolato in 8 moduli didattici che affrontano le tematiche cruciali evidenziate dal D.M. 30/09/e 2 moduli metodologici destinati alle strategie e alle simulazioni delle prove d'esame.

Il corso in presenza si terrà in orario pomeridiano in più sedi che faranno riferimento a tre macro aree: Piacenza/ Parma/Reggio Emilia

Il corso si svolgerà tra il 10 marzo e il 14 aprile, le date e le sedi dei corsi in presenza saranno comunicate al più presto all'interno dei programmi territoriali.

In base alla convenzione nazionale per chi è iscritto alla FLC CGIL il costo delle iniziative è ridotto: per il solo corso in presenza la quota di iscrizione è di • 100 per i non iscritti e di • 60 per gli iscritti FLC CGIL.

A agevolazioni sono previste anche per il pacchetto on line.

Per informazioni ed iscrizioni: contattare direttamente i sindacalisti flc cgil.

Concorso ordinario scuola secondaria

PIÙ PUNTI PER I SERVIZI

Una **misura tampone** che non risolve il problema della fase straordinaria che la scuola sta oggi vivendo.

È stato approvato dall'XI Commissione lavoro del Senato un emendamento al decreto di conversione di "quota 100" che valorizza l'esperienza e titoli di servizio nel prossimo concorso della scuola secondaria. L'obiettivo è quello di fare sì che in sede concorsuale le posizioni dei docenti con diversi anni di insegnamento alle spalle siano favorite dal punteggio riconosciuto agli anni di servizio.

In particolare l'emendamento prevede che sia attribuito ai titoli il 40% del punteggio finale e, all'interno di questa quota, che la metà sia riconosciuta al servizio. In pratica nelle graduatorie di merito del concorso fino a 20 punti su 100 potranno andare ai titoli di servizio.

Sicuramente questa misura si muove nella direzione di riconoscere un peso più rilevante, rispetto a quanto previsto in legge di bilancio, all'esperienza maturata dai precari della scuola con il loro lavoro.

Tuttavia, la realtà che stiamo affrontando nelle scuole è quella di migliaia di cattedre scoperte, di cui l'iter del concorso ordinario non può garantire copertura. In questa fase è dunque più che mai urgente l'**avvio di una fase transitoria** che consenta di stabilizzare gli oltre 150.000 posti vacanti che avremo a settembre, con misure che valorizzino le professionalità dei docenti che da anni lavorano nella scuola e che ci evitino un avvio del nuovo anno scolastico all'insegna dell'emergenza e delle cattedre scoperte.

Già lo scorso settembre l'impatto della **"supplentite"** sul funzionamento delle scuole è stato fortissimo, con classi prive di insegnanti, segreterie sovraccaricate dal lavoro di convocazione dei supplenti e un forte avvicendamento di docenti diversi sui posti di sostegno. È compito della politica affrontare questo problema con soluzioni realmente efficaci e risolutive. Come sindacato abbiamo messo in campo le nostre proposte e il prossimo 12 marzo saremo in piazza insieme a migliaia di lavoratori.

Flc Cgil Reggio Emilia

in form @ zione

Prossimo numero:
15/03/2019



FLC CGIL
Reggio Emilia

federazione lavoratori
della conoscenza

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re_flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI
cell. 335 7458160
roberto_bussetti@er.cgil.it

STEFANO MELANDRI
cell. 342 1285695;
stefano_melandri@er.cgil.it

ANTONIO ROMANO
cell. 335 7522372;
antonio_romano@er.cgil.it

SILVANO SACCANI
cell. 340 6792566;
silvano_saccani@er.cgil.it

NELLO GHERARDINI
Collaboratore per
problemi amministrativi contabili
tel. 0522 457263

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	15.00 - 18.00
Martedì	9.00 - 13.00	chiuso
Mercoledì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Giovedì	chiuso	15.00 - 18.00
Venerdì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI

(Alina Chesì)

Via Monzani, 1 - tel. 0522 457650
oppure 345 0524272

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
venerdì dalle 15.30 alle 18.00

GUASTALLA

(Silvano Saccani)

Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700
lunedì dalle 15.30 alle 18.00

SCANDIANO

(Antonio Romano)

Via De Gasperi 14 - tel. 0522 457800
lunedì dalle 15.30 alle 18.00

Per un miglior servizio, consigliamo di concordare telefonicamente o via mail l'appuntamento. Per gli iscritti è possibile fissare telefonicamente appuntamenti anche in giorni ed orari di chiusura al pubblico.



REGGIO EMILIA

Martedì 12 Marzo

dalle ore 16.00 alle ore 18.00

davanti all'Ufficio Scolastico Provinciale

Via Mazzini, 6 - Reggio Emilia

#iolavoroascuola

sit-in dei precari

per rendere stabile il lavoro

LE NOSTRE RICHIESTE

un consistente piano di **assunzioni dei docenti e degli ATA** per coprire gli oltre 150.000 posti liberi che ci saranno dal 1° settembre 2019

una **fase transitoria** in cui stabilizzare il lavoro dei docenti già abilitati o con 3 anni di servizio (180x3)

misure che risolvano in modo **chiaro e definitivo** i problemi generati dalla vertenza dei diplomati magistrali

la stabilizzazione nell'**organico di diritto** dei 56.000 posti autorizzati tra organico di fatto e deroghe su sostegno su cui la scuola deve poter contare con continuità

appropriate misure volte a garantire **organici adeguati**, con l'obiettivo di diffondere il modello pedagogico/organizzativo del tempo pieno

interventi volti alla **soluzione degli Assistenti Amministrativi facenti funzioni** attivando la mobilità professionale



Il patronato della Cgil

Scegli il patronato INCA

CGIL. INCA CGIL da sempre soddisfa i tuoi bisogni

sociali ed è un punto di riferimento per la tutela dei tuoi interessi, in particolare per le questioni previdenziali e assistenziali. La sede principale dell'INCA-CGIL di REGGIO EMILIA è presso la Camera del Lavoro Territoriale (CGIL) in Via Roma, 53 (tel. 0522 457248 - fax 0522 457415 - mail: reggioemilia@inca.it).

Comunque una sede INCA la trovi presso tutte le Camere del Lavoro (CGIL) di zona.

Orari e giorni di apertura sede principale
INCA - Ufficio disoccupazione di Reggio Emilia

Lunedì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Martedì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Mercoledì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00
Giovedì	dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dalle ore 14.30 alle ore 18.30
Venerdì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Sabato	dalle ore 8.30 alle ore 12.00

*solo su appuntamento